

## RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2010/2011

<b>Cognome</b>	<b>GATTELLO</b>
<b>Nome</b>	<b>Francesca</b>
<b>Matricola</b>	751296
<b>Anno di corso</b>	2.LM
<b>Corsi di studi</b>	DESIGN INDUSTRIALE
<b>Sezione</b>	P1
<b>e-mail</b>	francescagattello@hotmail.it
<b>Sede di scambio</b>	Esad - Escola Superior de Artes e Design
<b>Stato</b>	Portogallo
<b>ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	P MATOSIN 01
<b>Semestre svolto all'estero</b>	2°

La mia esperienza presso la sede di scambio Erasmus ESAD - Escola Superior de Artes e Design di Matosinhos (Portogallo) è stata nel complesso positiva. In questa relazione voglio concentrarmi nella descrizione e nelle impressioni che ho avuto per quanto riguarda l'aspetto universitario del mio periodo trascorso all'estero, descrivendo brevemente gli aspetti della vita complessivamente intesa trascorsa in Portogallo. Ogni esperienza è a sé stante, non me la sento di sbilanciarmi per non creare troppe aspettative in coloro che si accingono a scegliere o a vivere l'esperienza di scambio. Una cosa è certa: l'Erasmus va fatto, credo sia una componente fondamentale nello sviluppo di uno studente, sia a livello personale che accademico.

I primi contatti con l'Università si hanno grazie ad Antonino Jorge, coordinatore Erasmus sempre molto disponibile e gentile. Visti i molti anni di scambi Erasmus tra Politecnico ed Esad la parte burocratica è chiara e fluida, l'ufficio competente è preparato e non si incorre in nessun tipo di problema. Anche lo studek 6 è chiaro e puntuale, non ci si può sbagliare sul materiale da compilare e inviare.

L'Esad di Matosinhos è un'università decisamente piccola, gli studenti accolti sono circa 1500, una realtà opposta a quella del Politecnico. L'Esad, inoltre, è una struttura privata che accoglie circa 1500 studenti, una realtà molto piccola in cui vengono forniti ottimi strumenti di lavoro, come aule informatiche sia con computer pc che Mac, e buoni laboratori per tutti i corsi di studio offerti dall'ateneo. Nello specifico, ho lavorato nei due laboratori di fotografia e in quello di prodotto: dei primi due, uno è piccolo e poco curato (alcune attrezzature, seppur buone, sono state danneggiate dagli studenti), l'altro è molto grande e funzionale; l'ultimo non è molto grande ma ha dei buoni strumenti tra cui una stampante 3D utilizzabile dagli studenti con la supervisione di un docente e con il contributo di una somma in denaro a seconda della dimensione e della complessità dell'oggetto da realizzare. Grazie al numero limitato di studenti ogni corso è ben seguito dai professori che chiamano gli studenti per nome in un clima amichevole, talvolta molto confidenziale. Dopo pochi giorni hanno iniziato a chiamare per nome anche me, la cosa mi risultava molto strana dopo aver vissuto anni al Poli come "matricola", mi ricordava un po' l'atmosfera ovattata delle superiori.

I corsi dell'Esad sono prevalentemente annuali, salvo qualche corso a scelta della durata di un semestre. Per questo motivo al mio arrivo mi sono trovata un po' in difficoltà: seguire un corso già iniziato da ben sei mesi non è facile e non sempre i professori sono dell'idea di accettare un Erasmus nel loro corso. Nel mio caso specifico la cosa si è rivelata ancora più difficoltosa: essendo iscritta alla LM in Disegno Industriale avrei voluto seguire un corso di specialistica, ma visti il

ritardo del mio arrivo e la mole di lavoro da recuperare ho deciso di seguire corsi del triennio. Ho scelto di mescolare i corsi di studio optando per esami di corsi estranei al mio che la mia condizione di Erasmus mi permetteva di fare: Laboratorio Digital II - Prodotto, Laboratorio Digital II - Comunicação, Desenho Ille Fotografia e Produção de Moda. In questo modo ho seguito dei corsi che avrei voluto seguire al Politecnico ma che purtroppo non ho mai frequentato, sia perché si trattava di corsi a scelta, sia perché tematiche che il nostro ateneo non prevede. Sono stati corsi che mi hanno permesso di allargare le mie conoscenze in ambito artistico e di arricchire il mio portfolio. Sono stata molto soddisfatta di tutti questi corsi ad eccezione di uno in cui il docente, nonostante si fosse dimostrato molto disponibile, si è rivelato indifferente nei confronti di noi Erasmus e a mio parere molto poco serio: non ci venivano forniti chiarimenti esaustivi, ci è stato dedicato pochissimo tempo a fine lezione, le consegne venivano posticipate in continuazione e in questo modo non ci è stata data la possibilità di apprendere come gli studenti in corso i tempi che all'inizio il professore ci aveva detto essere soggetti delle lezioni e obiettivi formativi. Per questo consiglio vivamente di dedicare del tempo, una volta arrivati nella sede di scambio, nella scelta dei corsi, per poter valutare cos'è effettivamente interessante in relazione ai propri obiettivi formativi e comprendere quali sono le attività che verranno svolte. Inoltre, è utile parlare con i professori dei corsi che si vogliono svolgere per capire la loro effettiva disponibilità ad accettare un Erasmus nella loro classe. A volte i docenti accettano solo studenti che conoscono il portoghese, per non avere perdite di tempo.

Nel campus si trovano anche un auditorium, una cartoleria, una copisteria e una mensa.

L'auditorium è appena stato ristrutturato e è destinato non solo alla presentazione dei lavori sviluppati dagli studenti ma anche ad accogliere ospiti, talvolta di spessore internazionale, i quali tengono conferenze sui temi del Design. Io ho assistito ad un interessante intervento di Isidro Ferrer, illustratore. La cartoleria è ben fornita, i prezzi sono buoni, rispetto all'Italia il materiale in generale costa meno, e i proprietari sono molto cordiali. La copisteria, invece, è piccola, cara e la qualità lascia a desiderare, consiglio di cercarne un'altra in città soprattutto perché durante il periodo delle consegne si riempie e non è detto che si riesca a stampare il proprio lavoro. In copisteria si possono noleggiare però molti strumenti come fotocamere e videocamere digitali, treppiedi e altro materiale, disponibile previa compilazione di un modulo con la firma di un docente. La mensa dell'università è economica e il cibo è davvero squisito, ogni settimana il menù varia e ogni giorno sono previste tre opzioni: carne, pesce e light.

Sono rimasta molto soddisfatta in generale dalla mia esperienza all'Esad, una sola cosa ha deluso le mie aspettative: la vita sociale nel campus. Immaginavo che non fosse semplice l'integrazione di un Erasmus in una classe, lo vedo anche in Italia, spesso facciamo fatica ad andare incontro agli studenti in scambio che tendono ad essere allontanati dagli studenti locali e quindi si ritrovano sempre tra Erasmus senza riuscire ad entrare nella vita locale. Ne ho avuto la conferma in Portogallo perché nessun erasmus, forse solo chi veniva dal Brasile, è riuscito a trovarsi degli amici in università: tutti gli studenti erano molto schivi e facevano fatica a rispondere ai saluti. Noi Erasmus abbiamo pensato fosse dovuto al fatto che l'Esad è un'università privata ma credo che la spiegazione stia anche nel fatto che Porto è una città un po' chiusa in cui la gente fa fatica ad aprirsi con gli stranieri. A chiunque voglia inserirsi nella cultura locale consiglio di fare un corso di portoghese prima di recarsi in erasmus: nonostante io abbia fatto un liceo linguistico e conosca lo spagnolo ho trovato difficile imparare la lingua nei mesi di scambio. Solo verso la fine ho avuto modo di frequentare portoghesi e sono pian piano riuscita a comunicare in modo accettabile. Inoltre il corso di portoghese fornito dall'Esad viene svolto durante le prime due settimane di febbraio (io sono arrivata a fine febbraio e non sono riuscita a seguirlo) e mi è stato detto non essere molto efficace: durante le lezioni viene letto e riletto dagli studenti lo stesso brano senza buone spiegazioni di grammatica di base o integrazioni di lessico.

per quanto riguarda la vita in Portogallo in generale credo che l'esperienza erasmus sia stata molto utile per crescere come persona: ritrovarsi da soli in una realtà estranea con una lingua diversa e gente sconosciuta ti costringe a rafforzare in carattere e la personalità, saper cavarsela in una situazione lontana da tutto ciò che è familiare aiuta a maturare. Inoltre ho avuto l'occasione di avere una maggior conoscenza riguardo ad un paese che conosciamo solo come destinazione vacanze: la crisi economica si sente e si vede anche nelle strade, attraverso le vetrine dei negozi. I ragazzi della nostra generazione, come noi italiani, sembrano pronti a emigrare per scappare dalla mancanza di futuro stabile. Ciò nonostante il costo della vita per un italiano è accessibile e soddisfacente, tutto è più economico paragonato all'Italia, anche gli affitti. Abbiamo avuto qualche difficoltà con l'appartamento all'inizio, non è facile trovare subito una zona tranquilla e consiglio di cercare alloggio a Miragaia e in Ribeira nonostante siano quartieri suggestivi e belli da visitare. Per chi, come me, scegliesse di abitare a Porto consiglio di cercare un appartamento vicino alla metropolitana o alla linea 601 per avere un collegamento rapido con l'Esad di Matosinhos per ridurre il tempo destinato agli spostamenti.

All'arrivo a Porto suggerisco di farsi subito l'abbonamento ai mezzi, ridotto per i minori di 23 anni e per gli studenti: all'ufficio erasmus dell'Esad viene consegnata il primo giorno una dichiarazione dell'università che certifica la frequenza ai corsi da consegnare in una "loja Andante" per poter avere l'abbonamento ridotto.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma \_\_\_\_\_